

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
SEDE VIA BERTOLONE (VA)

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I
SERVIZI COMMERCIALI – TURISTICI - SOCIALI**
"L. EINAUDI"



Il Dirigente Scolastico

Prof. Francesco Maieron

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Ugo Nieddu

Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione


Prof.^{ssa} Vittoria Bellissimo

Prof.^{ssa} Cinzia Gentile

Copia del presente documento è custodito presso il luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, come previsto dal testo unico sicurezza del lavoro con emanazione del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro

Prof. Francesco Maieron



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

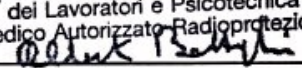
Prof. Ugo Nieddu



Il Medico Competente

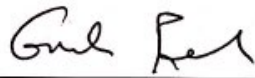
Dott. Alberto Battaglia

DOTT. ALBERTO BATTAGLIA
Specialista in Medicina Preventiva
dei Lavoratori e Psicotecnica
Medico Autorizzato Radioprotezione



La Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof.ssa Giulia Paolino

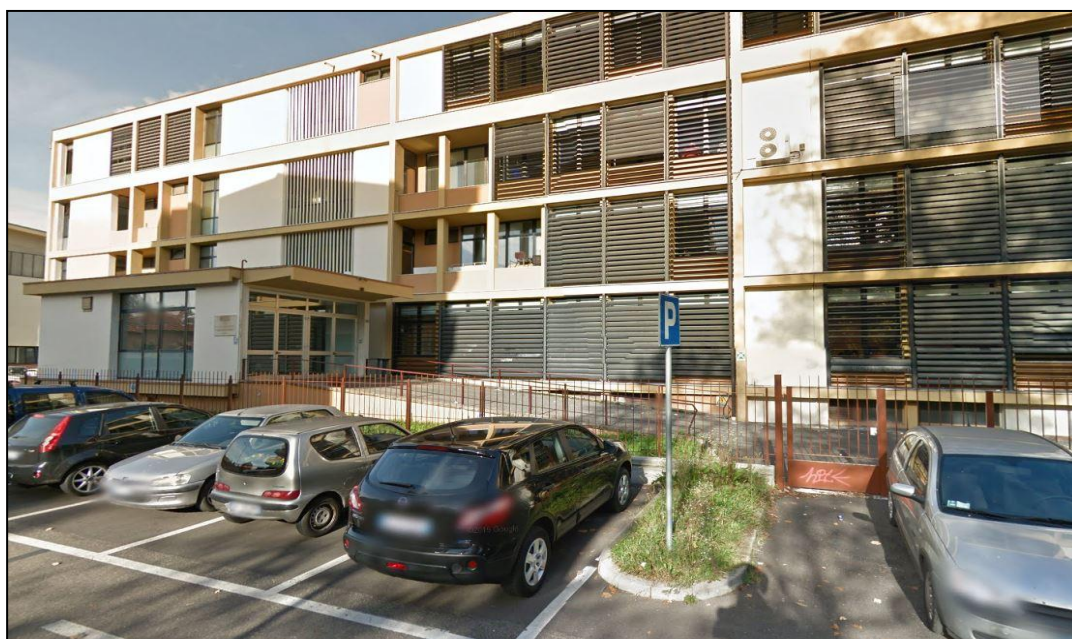


Varese, lì 16/02/2020

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SEDE VIA BERTOLONE (VA)

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI – TURISTICI - SOCIALI “L. EINAUDI”



Il Dirigente Scolastico

Prof. Francesco Maieron _____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Ugo Nieddu _____

Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof.^{ssa} Vittoria Bellissimo _____

Prof.^{ssa} Cinzia Gentile _____

LE PRESENTI NORME E PROCEDURE, DA ADOTTARSI IN CASO DI EMERGENZA, POSSONO SUBIRE VARIAZIONI E MODIFICHE ANCHE IN SEGUITO ALL'EVOLUZIONE DEI LUOGHI OVE DEVONO ESSERE APPLICATE.

PER LA CONSULTAZIONE RICHIEDERE AL RESPONSABILE O ALL'ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE L'EDIZIONE VIGENTE.

| REVISIONE | DATA |
|--------------------|-------------------|
| Aggiornamento n°01 | 30 Novembre 2016 |
| Aggiornamento n°02 | 18 Settembre 2017 |
| Aggiornamento n°03 | 03 Dicembre 2018 |
| Aggiornamento n°04 | 14 Dicembre 2019 |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 4 |
| MOTIVAZIONI LEGISLATIVE | 5 |
| SCOPI E FINALITA' | 6 |
| DEFINIZIONI | 7 |
| ANALISI DEI POSSIBILI EVENTI INCIDENTALI | 8 |
| DESCRIZIONE TECNICO STRUTTURALE | 11 |
| MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | 21 |
| IMPIANTI ED ATTREZZATURE | 22 |
| SQUADRA D'EMERGENZA | 23 |
| PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE | 25 |
| ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO | 26 |
| ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE | 33 |
| COMPITI DEGLI IMPIEGATI AMMINISTRATIVI (FASCIA APERTURA UFFICI) | 33 |
| COMPITI DEL COORDINATORE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA | 33 |
| COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO | 35 |
| COMPITI DEL PERSONALE PRESENTE IN SERVIZIO | 36 |
| MESSAGGI E COMUNICAZIONI TELEFONICHE | 36 |
| PROTOCOLLO DI EVACUAZIONE | 37 |
| RAPPORTI CON GLI ENTI DI SOCCORSO | 40 |
| PROCEDURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO | 42 |
| ALLEGATO | 43 |
| ASSEGNAZIONE E INCARICHI SQUADRA DI EMERGENZA DI VIA BERTOLONE | 43 |

PREMESSA

Scopo della stesura del presente piano di emergenza - norme e procedure di sicurezza - e dell'obbligo al rispetto di esse da parte di tutti (dipendenti, alunni, personale di ditte esterne, visitatori, ecc.), è quello di:

- fornire le indicazioni sul comportamento da adottare;
- assegnare compiti ed incombenze;
- organizzare una struttura in grado di intervenire prontamente ed efficacemente per adottare tutte le misure preventive atte ad evitare l'insorgenza di situazioni di pericolo ragionevolmente ipotizzabili e, nel caso si verificassero, per fronteggiare eventi incidentali interni all'edificio oggetto del presente piano di emergenza, ma anche esterni ad esso, che potrebbero determinare condizioni di pericolo per le persone e le cose.

Si premette che il Piano d'Emergenza è stato redatto facendo riferimento allo stato dei luoghi ed alle attività svolte alla data di effettuazione dei sopralluoghi.

Pertanto esso non è riferito a future configurazioni degli ambienti di lavoro rese consone alla vigente normativa, ma rappresenta lo strumento atto ad educare per poter far fronte ad una eventuale emergenza.

Il fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione di danni alle cose.

Esso ha lo scopo di costituire il riferimento per la gestione di un evento, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano negli ambienti dell'attività in oggetto. Il piano di emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di **organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli ambienti e/o nell'intero edificio in caso di emergenza.**

L'emergenza, costringe quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione dirette alla salvaguardia delle persone ed alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza, per sua stessa natura coglie di sorpresa e la reazione-azione più istintiva è la fuga ma questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

I comportamenti e le attività delle persone coinvolte da una emergenza devono essere programmati, per quanto possibile, in funzione del tipo e della gravità dell'emergenza stessa. Ogni sforzo dovrà essere teso al contenimento del manifestarsi del disordine che è la fase preliminare del panico a cui seguono comportamenti istintivi e l'abbandono dell'umana solidarietà.

Solo l'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Il piano si prefigge il suddetto obiettivo partendo dallo studio dei possibili incidenti che possono derivare dal particolare ambiente operativo per le sue specifiche caratteristiche di ambiente, dei materiali presenti, degli impianti e dell'attività lavorativa.

MOTIVAZIONI LEGISLATIVE

I principali riferimenti legislativi sono i seguenti:

- Decreto Ministeriale 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- D. Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 03 Agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D.M. 27 Settembre 1965 "Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi"
- D.M. 15 Luglio 2003 n°388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale"
- D.M. 18 Settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private"
- D.P.R. 01 Agosto 2011, n°151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 Maggio 2010, n°78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 Luglio 2010, n°122".

Il presente piano d'emergenza viene redatto per assolvere agli adempimenti di sicurezza previsti dal D. Lgs. 81/2008, com'è noto, è stato emanato per l'attuazione delle direttive Comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Ministero dell'Interno, con il D.M. 10 Marzo 1998 ha stabilito i criteri di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Nel suddetto decreto viene precisato, fra l'altro, che nei luoghi di lavoro, oltre alla valutazione dei rischi di incendio, occorre realizzare anche un'efficiente organizzazione e gestione della sicurezza antincendio prevedendo:

- Le misure per ridurre le probabilità di insorgenza dell'incendio;
- Le vie d'uscita in caso di incendio;
- La rivelazione e l'allarme;
- Le attrezzature e gli impianti di estinzione;
- I controlli e la manutenzione delle attrezzature antincendio;
- L'informazione e la formazione antincendio;
- La pianificazione delle procedure da attuare (il piano d'emergenza);
- I contenuti dei corsi di formazione agli addetti (rischio basso, medio, elevato);
- Le attività per le quali gli addetti hanno l'obbligo di conseguire l'attestato di idoneità rilasciato dai vigili del fuoco.

SCOPI E FINALITA'

Le finalità del piano d'emergenza sono:

1. affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
3. individuare i compiti delle varie figure operative incaricate della gestione delle emergenze;
4. prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà.

Il piano d'emergenza verrà aggiornato e revisionato almeno una volta all'anno, per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno una nell'anno solare). Verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale della Residenza Sanitaria Assistenziale; nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Il piano sarà sottoposto a revisione ogni qualvolta si verificheranno assunzioni di disabili o immissioni e trasferimenti dei dipendenti menzionati come figure attive nel piano stesso.

Il piano di emergenza:

1) identifica

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

2) individua:

- a) le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) il sistema di rilevazione e di allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

3) regola:

- a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: centralinisti, addetti alla manutenzione, ecc.;
- b) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;

- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

DEFINIZIONI

| | |
|--------------------------------------|--|
| Pericolo di incendio: | proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie, pratiche di lavoro o di utilizzo in un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale per causare un incendio. |
| Rischio di incendio: | probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio, nonché le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti. |
| Valutazione del rischio di incendio: | procedimento di valutazione dei rischi in un luogo di lavoro, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un incendio o di una situazione di pericolo di incendio. |

LA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

DATI ANAGRAFICI

| | |
|--|---|
| Ragione sociale | Istituto Professionale per il Commercio, il Turismo e i Servizi Sociali "L. EINAUDI" |
| Indirizzo | Via Bertolone, n°7 – 21100 VARESE |
| Telefono | 0332 / 239209 |
| Fax | 0332 / 830340 |
| Dirigente Scolastico | Prof. Francesco Maieron |
| Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione | Prof. Ugo Nieddu |
| Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione | Prof.ssa Cinzia Gentile, Prof.ssa Vittoria Bellissimo |
| Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza | Prof.ssa Giulia Paolino |
| Medico Competente | Dott. Dott. Alberto Battaglia |

ANALISI DEI POSSIBILI EVENTI INCIDENTALI

Per emergenza si intende ogni situazione anomala causata da un pericolo potenziale o reale.

Le cause possono avere origine non solo da eventi interni all'edificio, ma anche da interferenze esterne e situazioni di emergenza grave che coinvolgono aziende limitrofe.

| Inquadramento dell'emergenza | NO | SI | Alto | Medio | Basso |
|--|-----------|-----------|-------------|--------------|--------------|
| Geografici, climatici, ambientali | | | | | |
| Zona sismica | | X | | | X |

Per quanto attiene alla classificazione sismica, il Comune di Varese è ubicato in ZONA 4 che rappresenta la meno pericolosa. Nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse.

L'intera Provincia di Varese non ha evidenti problemi di rischio sismico, infatti tutti i Comuni rientrano nella zona 4.

| Inquadramento dell'emergenza | NO | SI | Alto | Medio | Basso |
|--|----|----|------|-------|-------|
| Aspetti strutturali | | | | | |
| Struttura storica | X | | | | |
| Presenza di barriere architettoniche | X | | | | |
| Passi carrai di dimensioni limitate | X | | | | |
| Accessi con automezzi difficoltosi | X | | | | |
| Accessi per mezzi di soccorso difficoltosi | X | | | | |
| Percorsi interni di difficile percorrenza per i mezzi di soccorso | X | | | | |
| Accessi alla struttura (o sue parti/reparti) con impedimenti alla soglia | X | | | | |
| Presenza di scale che rendono difficoltoso l'esodo | | X | | | X |

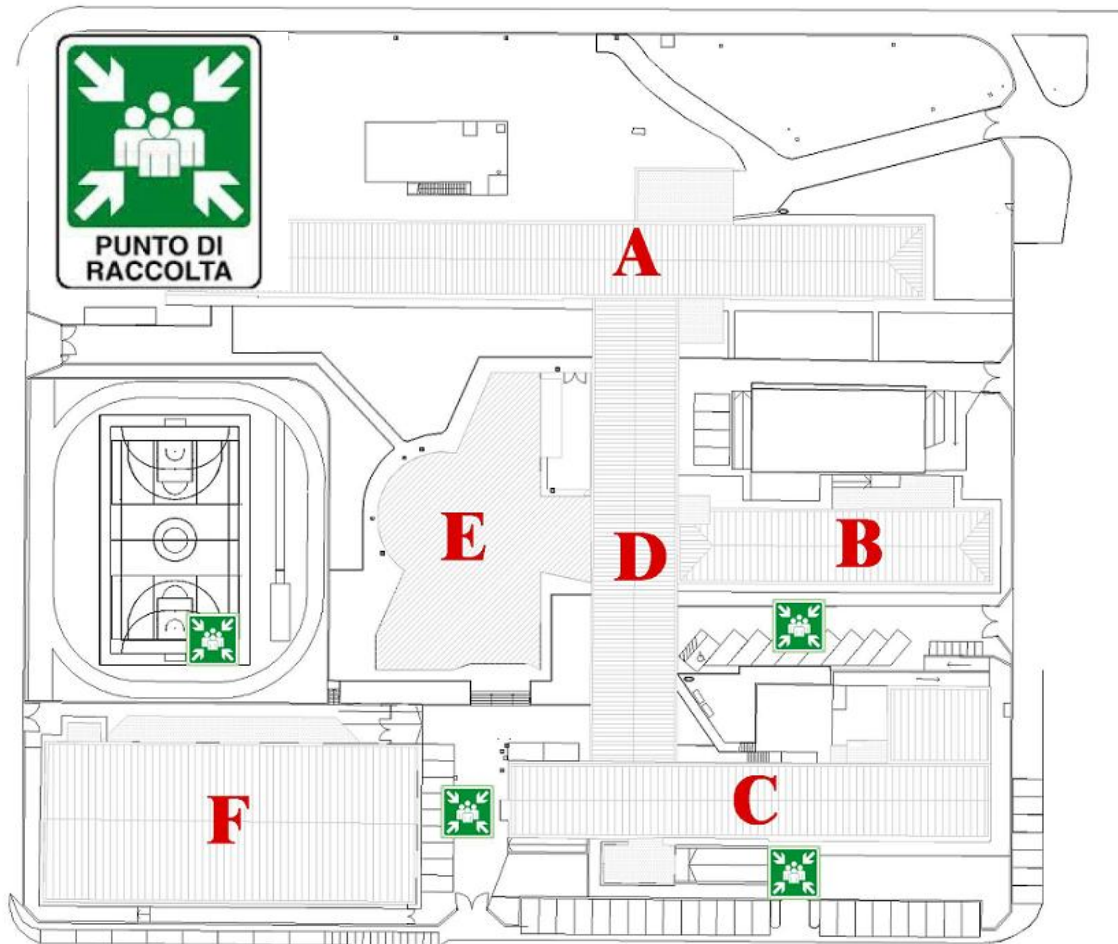
| Inquadramento dell'emergenza | NO | SI | Alto | Medio | Basso |
|--|----|----|------|-------|-------|
| Aspetti impiantistici | | | | | |
| Assenza di impianti di rilevazione incendi automatica | X | | | | |
| Assenza impianto di spegnimento automatico | | X | | | |
| Assenza sgancio generale e di sezione dell'alimentazione elettrica | X | | | | |
| Assenza di porte REI di compartimentazione | X | | | | |
| Assenza di impianti di illuminazione di emergenza | X | | | | |
| Assenza di impianti di allarme | X | | | | |

Tutti gli impianti di cui è dotato l'edificio sono soggetti a costanti interventi di manutenzione al fine di preservarne le condizioni di funzionalità e vetustà.

La struttura è dotata di impianti di protezione antincendio attiva e passiva (estintori, idranti, manichette, attacchi autopompa, rilevatori di fumo, compartimentazioni e porte REI) realizzati in conformità al progetto di prevenzione incendi approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese.

| Inquadramento dell'emergenza | NO | SI | Alto | Medio | Basso |
|--|-----------|-----------|-------------|--------------|--------------|
| Aspetti gestionali ed organizzativi | | | | | |
| Numero inadeguato di Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio, Gestione delle Emergenze | X | | | | |
| Assenza Prove di emergenza ed evacuazione | X | | | | |
| Mancata informazione agli alunni circa le procedure da adottare in caso di incendio | X | | | | |
| Assenza di norme comportamentali in caso di emergenza | X | | | | |
| Assenza di planimetrie di evacuazione | X | | | | |

DESCRIZIONE TECNICO STRUTTURALE



PLANIMETRIA

Descrizione struttura

Il plesso in oggetto si sviluppa su 4 piani in altezza e un piano interrato, all'interno del plesso, per l'istituto Einaudi, sono stati destinati gli spazi del piano rialzato e del primo piano (vedi planimetria, edificio C); gli spazi al secondo piano dell'edificio E (vedi planimetria) e corridoio comune al piano secondo dell'edificio D; i restanti piani e quindi i rimanenti spazi sono di "appartenenza" dell'Istituto Daverio - Casula.

Inoltre i due istituti utilizzano come spazio comune la palestra ubicata in adiacenza del plesso in oggetto (vedi planimetria sottostante, edificio F) e spazio antistante utilizzato per attività sportive all'aperto.

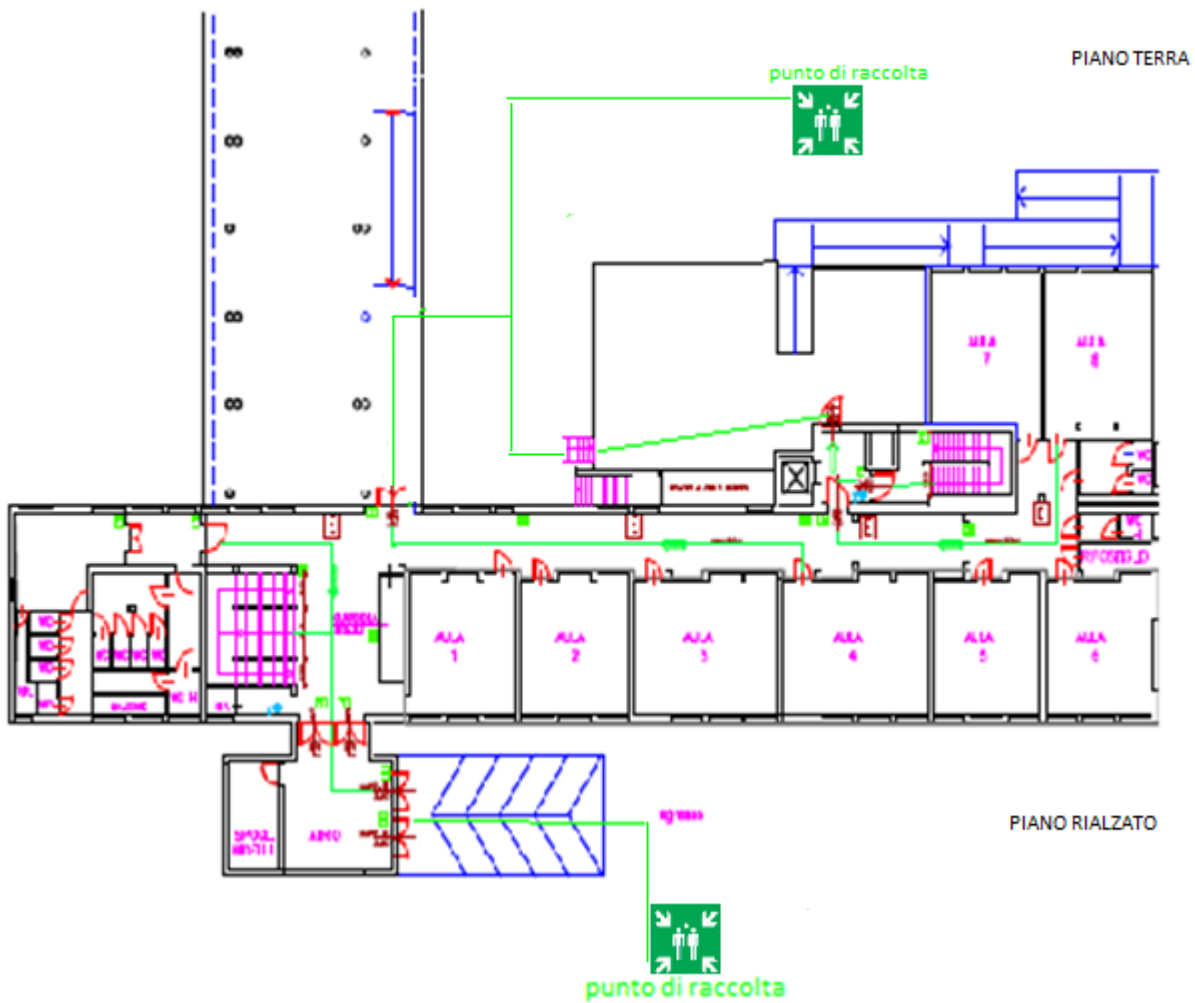
In virtù di quanto emerso il seguente piano di emergenza verrà affiancato da un piano di emergenza congiunto con l'Istituto Daverio.

PIANO TERRA (RIALZATO):

In questo piano vi è l'atrio di ingresso dalla via Bertolone, le aule, i servizi, sia del personale che degli studenti e l'aula docenti. Nel medesimo piano è ubicata la postazione del personale ATA (bidelli) ed un deposito.

In questo piano sono ubicate tre uscite di emergenza, due a servizio del piano ed una a servizio del piano primo.

Di seguito si riporta la planimetria del piano terra dell'edificio con indicazione delle vie di fuga ed i punti di raccolta.



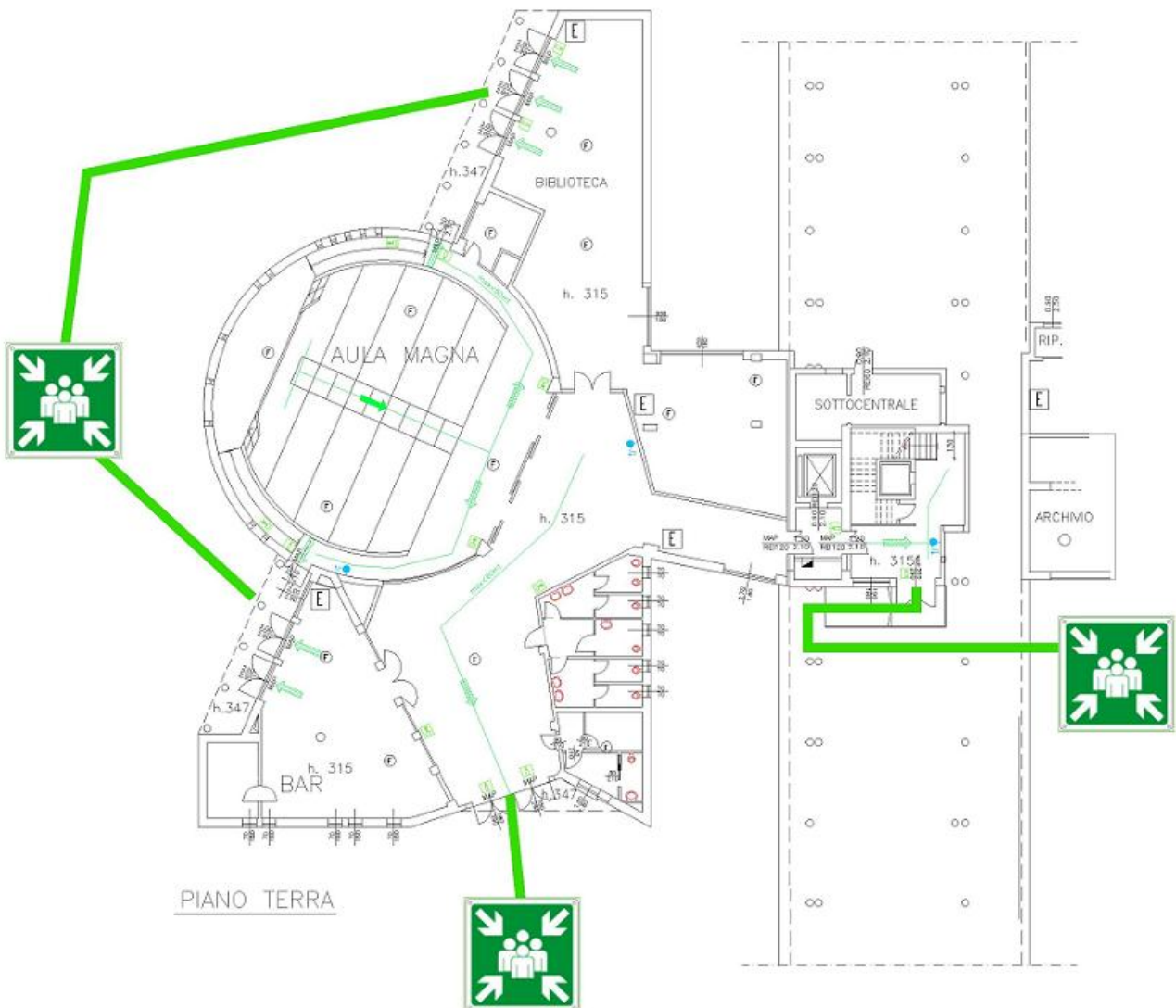
PIANO TERRA (RIALZATO ZONA AULA MAGNA E ACCESSO UFFICI):

In questo piano vi è l'atrio di ingresso dalla via Bertolone che porta al piano secondo (zona uffici).

In questo piano è presente l'aula magna utilizzata dai due istituti e il bar. Sono presenti in tale piano i servizi e la biblioteca in uso dal istituto Daverio-Casula.

In questo piano sono ubicate sei uscite di emergenza, due a servizio dell'aula magna, una a servizio degli uffici e della scala confinante con il vano ascensore, una zona di uscita dalla biblioteca ed una dalla zona bar..

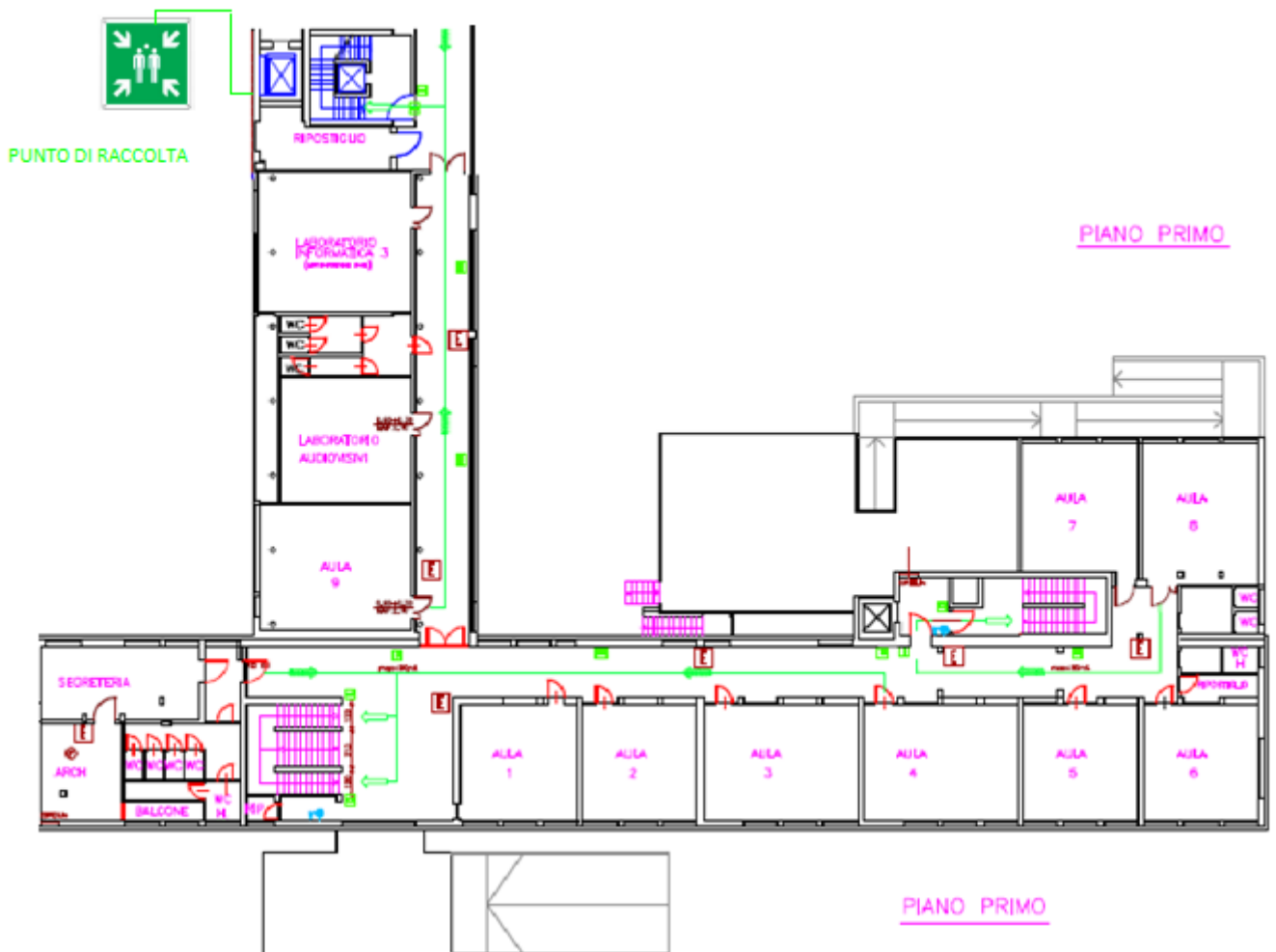
Di seguito si riporta la planimetria del piano terra dell'edificio con indicazione delle vie di fuga ed i punti di raccolta.



PIANO PRIMO:

A tale piano si accede tramite una scala centrale a due rampe parallele. In questo piano sono ubicate le aule, i servizi, la biblioteca ed i servizi dei docenti. L'edificio D è separato dal Daverio Casula tramite la compartimentazione ottenuta tramite una porta REI apribile a spinta in caso di evacuazione. Tre aule del piano, in caso di emergenza, devono utilizzare, come via di fuga, il vano scale ubicato tra l'edificio D e l'edificio E, in comune con il Daverio Casula.

Di seguito si riporta la planimetria del piano primo dell'edificio con indicazione delle vie di fuga ed i punti di raccolta.

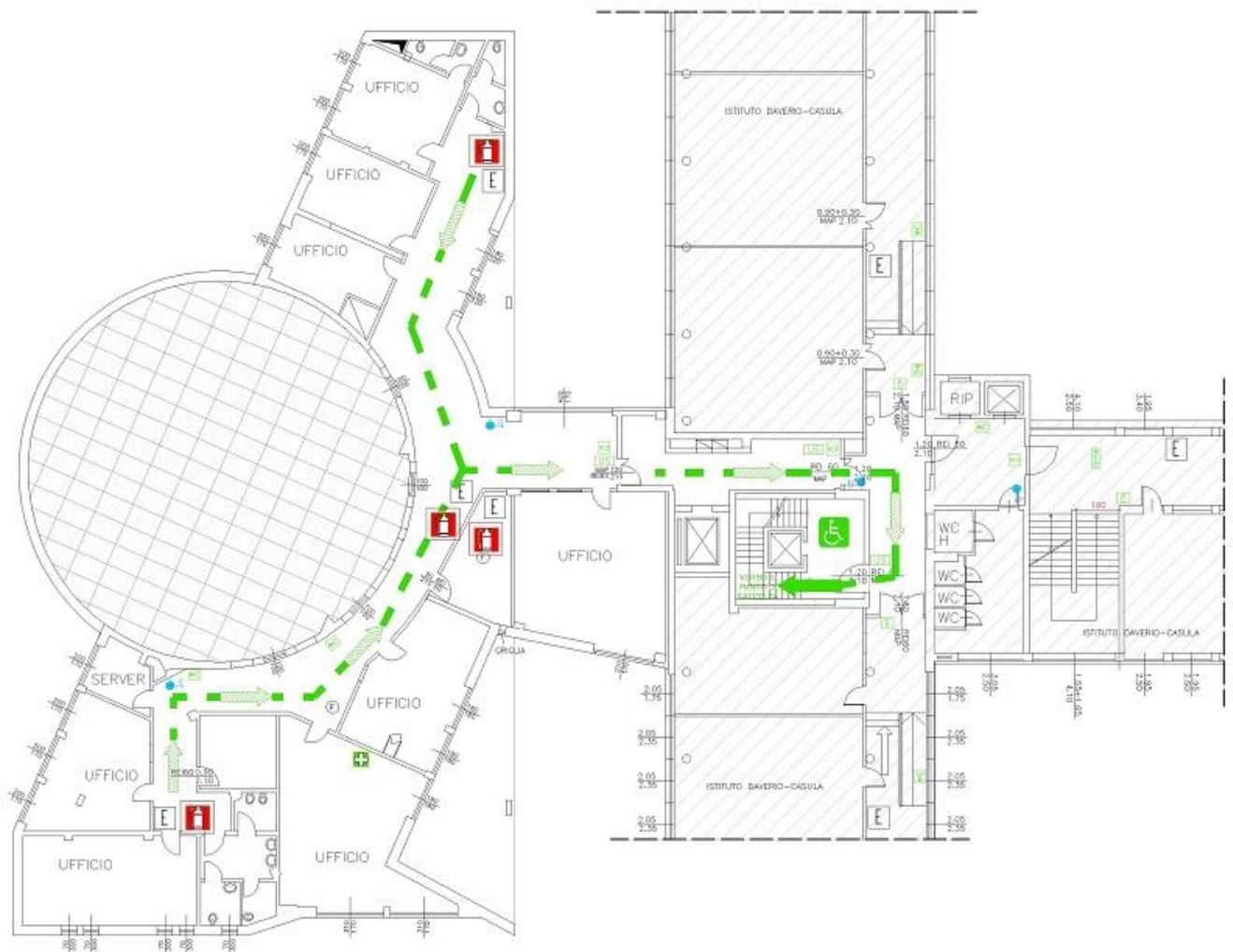


PIANO SECONDO:

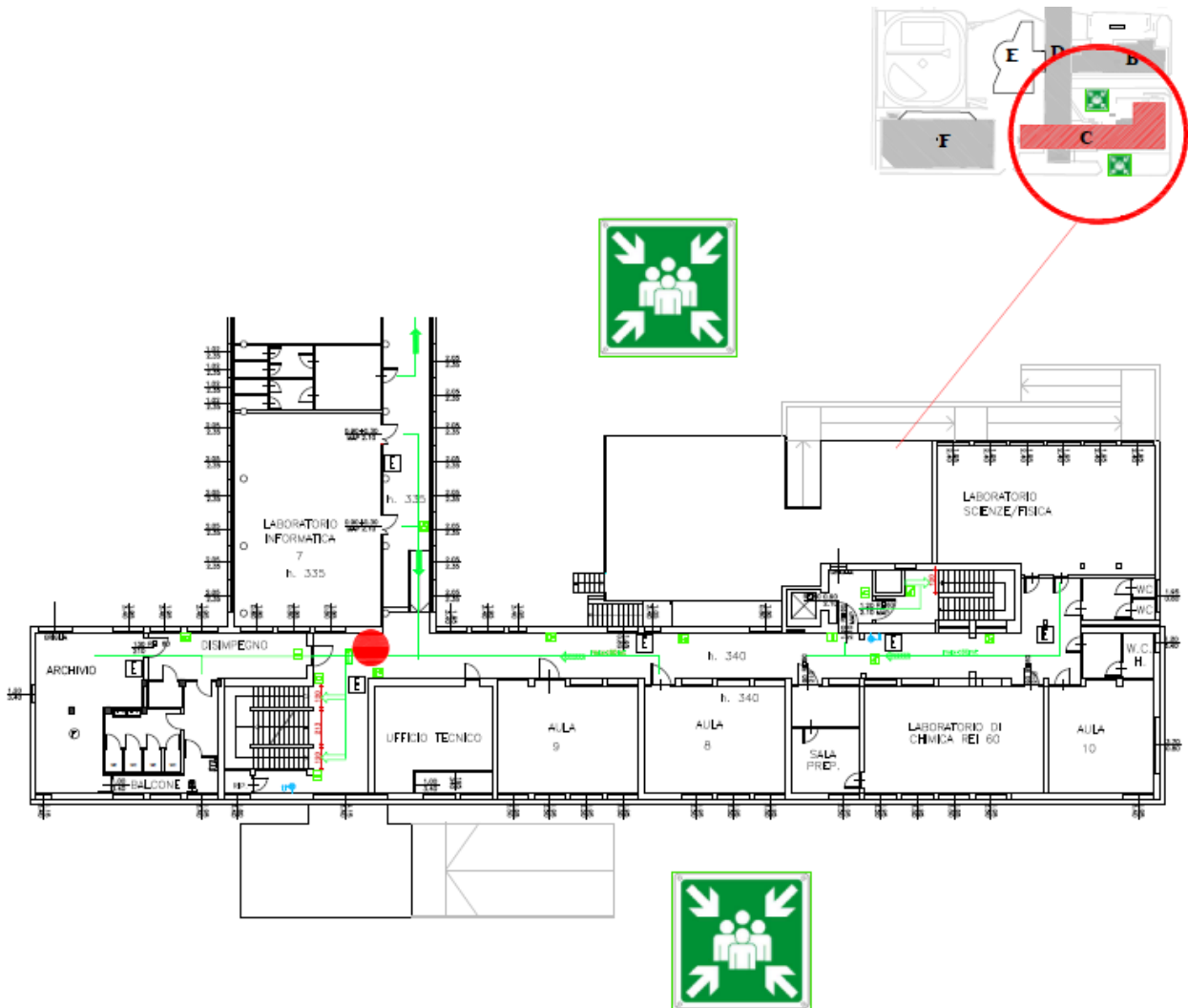
A tale piano si accede tramite una scala centrale ed un ascensore ubicato nell'edificio denominato (D), a confine con quello denominato (E). In questo piano vi sono gli uffici amministrativi dell'istituto; la presidenza, la vicepresidenza, l'aula riunioni e gli uffici di segreteria. Inoltre vi sono i servizi, gli archivi e la stanza del server. L'edificio (E) è separato dall'immobile (D) tramite la compartimentazione ottenuta tramite una porta REI apribile a spinta in caso di evacuazione. Il corridoio, all'interno dell'edificio (D), viene utilizzato come via di fuga anche dell'ISIS Daverio-Casula. Il vano scale ubicato tra l'edificio D e l'edificio E, è in comune con il Daverio-Casula.

Di seguito si riporta la planimetria del piano secondo dell'edificio con indicazione delle vie di fuga.

L'istituto Einaudi utilizza anche 4 aule ubicate al piano secondo edificio (C) ed utilizza il laboratorio di chimica in condivisione con il Daverio-Casula-Nervi.



PIANTA PIANO SECONDO

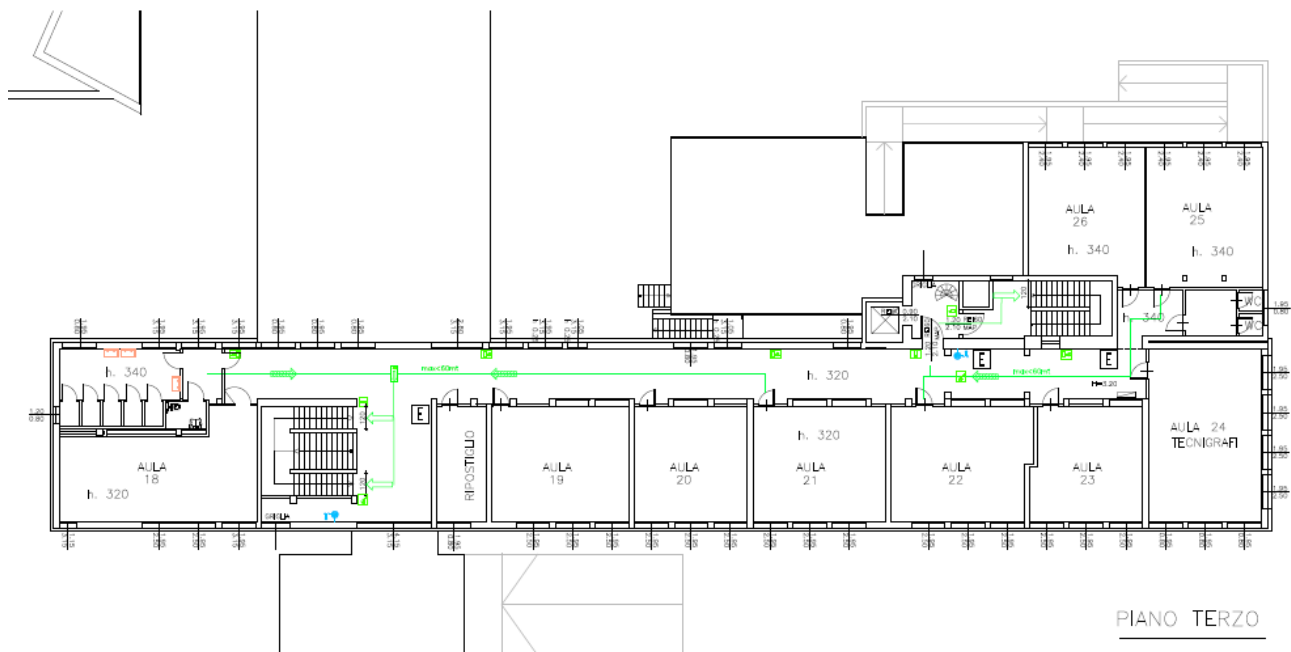


EDIF. "C" PIANO SECONDO

PIANO TERZO:

A tale piano dell'edificio C si accede tramite una scala centrale a due rampe parallele. In questo piano sono ubicate le aule, i servizi, ed i servizi dei docenti. Questo piano non confina con altri edifici poiché l'edificio C possiede un piano in più rispetto all'edificio D. Cinque aule del piano, in caso di emergenza, devono utilizzare, come via di fuga, il vano scale ubicato in corrispondenza dell'ascensore, in comune con il Daverio Casula.

Di seguito si riporta la planimetria del piano primo dell'edificio con indicazione delle vie di fuga.



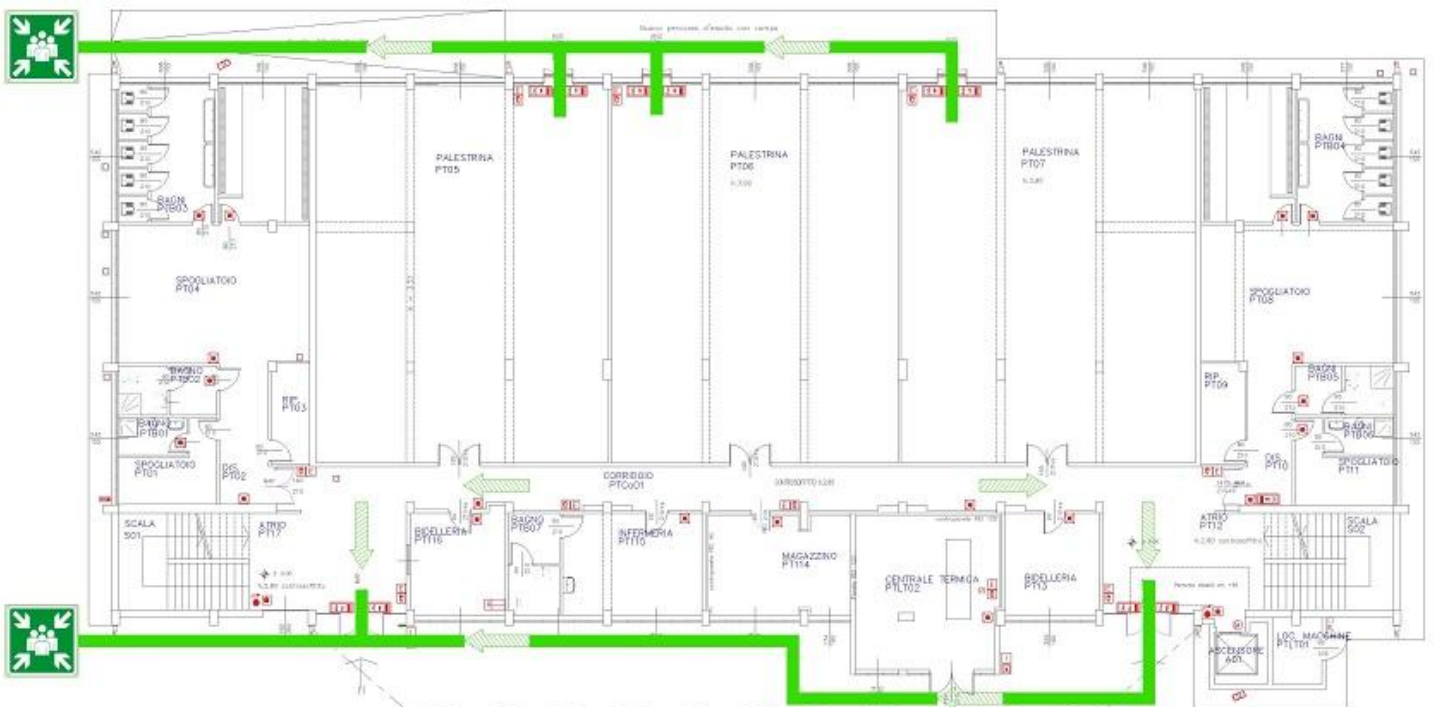
PIANO TERZO

PALESTRA PIANO TERRA:

La palestra, utilizzata anche dall'istituto Daverio-Casula e dal Liceo Manzoni, è ubicata, all'interno del complesso scolastico, in un edificio isolato denominato (F).

La palestra è suddivisa in tre piani. Al piano terra vi sono tre locali adibiti a palestra, gli spogliatoi, i bagni, i locali deposito, l'infermeria ed i locali bidelleria.

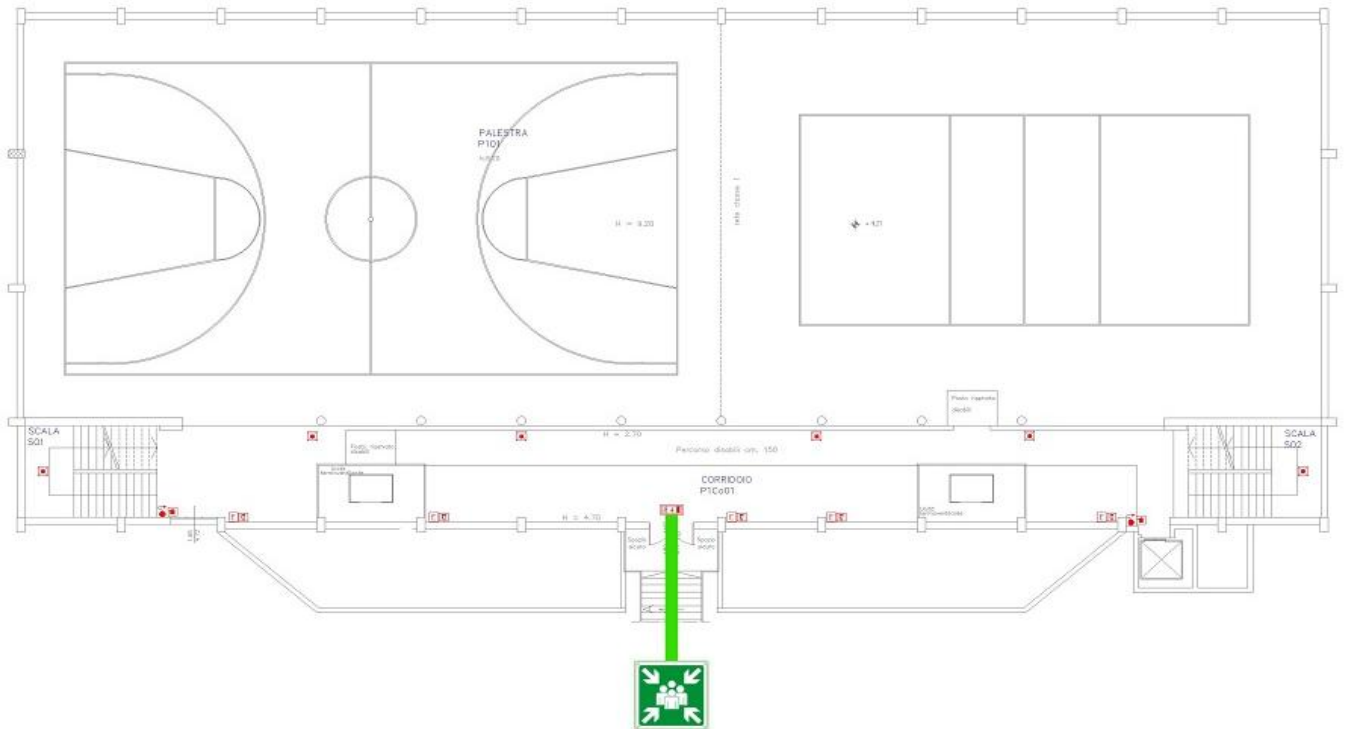
Secondo il progetto dei VVF, dai locali palestre al piano terra, in caso di esodo, si esce dalle vie di fuga riportate nella planimetria allegata per raggiungere uno dei tre luoghi sicuri.



PALESTRA PIANTA PIANO TERRA

PALESTRA PIANO PRIMO:

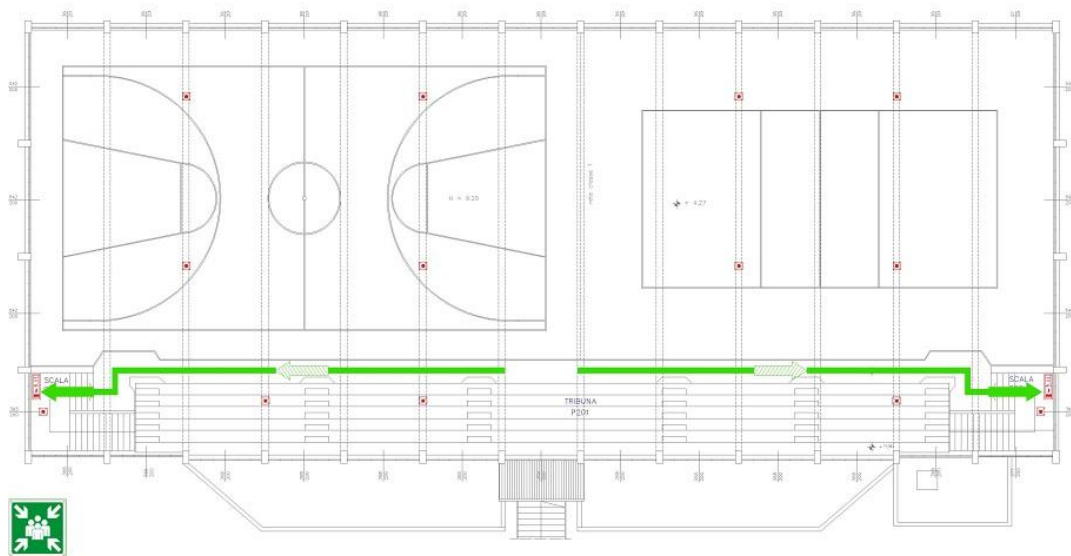
Al piano primo sono presenti i due campi da gioco (pallacanestro e pallavolo). La via di fuga è centrale, come si evince dalla planimetria, ed immette in un punto di raccolta esterno antistante la palestra al piano terra.



PALESTRA PIANTA PIANO PRIMO

PALESTRA PIANO SECONDO:

Al piano secondo sono presenti le tribune. La via di fuga sono contrapposte utilizzando le scale laterali per uscire dal piano terra, come si evince dalla planimetria .



PALESTRA PIANTA PIANO SECONDO

ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

L'Istituto Professionale "L.Einaudi" dispone delle seguenti attività soggette a controllo di prevenzione incendi V.V.F.:

- Attività n°67: Scuole di ogni ordine, grado, tipo, collegi, accademie, con oltre 100 persone presenti.
- Attività n°74: Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità > di 116 KW.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La principale fonte di rischio individuata nel documento di valutazione aziendale, è relativa all'elevato numero di persone presenti. A questo si aggiunge la possibilità di avere alunni con difficoltà motorie, che, in caso di emergenza, non si possono spostare autonomamente, ma necessitano dell'aiuto di terzi.

Ai sensi di quanto disposto dell'ALLEGATO IX del D.M. 10 Marzo 1998, scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti sono classificate a rischio di incendio ELEVATO.

Mezzi antincendio

Il progetto di sicurezza antincendio prevede l'attuazione di:

- misure di prevenzione che agiscono in termini di riduzione della probabilità di accadimento dell'incendio;
- misure precauzionali di esercizio;
- misure di protezione (attiva e passiva) che agiscono in termini di riduzione del danno provocato da un incendio;
- piano d'emergenza ed evacuazione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione incendi, programmate sono le seguenti:

- collegamento elettrico a terra di impianti, strutture e masse metalliche, ecc.;
- impianti elettrici realizzati a regola d'arte secondo le norme CEI e il D.M. n°37/08;
- ventilazione dei locali;
- utilizzo, laddove possibile, di materiali incombustibili.

MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO

Tra le misure precauzionali di esercizio, programmate in questa struttura si annoverano le misure relative a:

- deposito e utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- utilizzo di fonti di calore;
- impianti ed apparecchi elettrici;
- fumo e sigarette;
- rifiuti e scarti combustibili;
- aree non frequentate;
- rischi legati ad incendi dolosi;
- controllo degli ambienti di lavoro.

Al fine di agevolare l'adeguamento del comportamento del personale alle misure sopra menzionate, verranno inoltrate a tutto il personale dipendente delle circolari sulle misure comportamentali da adottare.

Tra le altre misure previste vi sono anche:

- manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e attrezzature;
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio.

Di tali misure se ne occupa la Provincia di Varese, Ente proprietario dell'edificio.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e attrezzature viene documentata in apposite schede di manutenzione.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio, come previsto dal D.P.R. n°37/98, viene annotata su un registro dei controlli, verifiche e manutenzione dispositivi antincendio. In tale registro vengono annotati anche i controlli e le verifiche del personale interno addetto alla manutenzione.

MISURE DI PROTEZIONE

Le misure di protezione esistenti nella struttura, si distinguono in misure di protezione passiva e misure di protezione attiva.

Tra le misure di protezione passiva (che non richiedono l'intervento di un operatore o di un impianto) si annovera:

- separazioni REI;
- uscite di sicurezza apribili a spinta;
- mezzi antincendio (confrontare planimetrie).

Tra le misure di protezione attiva (che richiedono l'intervento di un operatore o di un impianto) si annovera:

- estintori polvere e CO₂;
- idranti a muro e a suolo UNI 45;
- pulsanti di sgancio dell'energia elettrica;
- valvole di intercettazione del combustibile.

Per la descrizione dettagliata delle misure di protezione attiva e passiva sopra menzionate si faccia riferimento alla documentazione tecnica depositata presso la struttura.

IMPIANTI ED ATTREZZATURE

E' presente un impianto di rilevazione fumi e allarme le cui centrali di controllo sono ubicate presso l'ufficio Affari generali dell'istituto Daverio-Casula, al piano primo dell'edificio denominato C nel quale sono presenti anche la centralina dell'impianto di videosorveglianza, il ripetitore telefonico.

Quando un rilevatore di fumo trasmetta il segnale di allarme alla centralina, si chiudono le porte REI del compartimento.

Il sistema di allarme avviene tramite segnalazione sonora udibile in tutto l'edificio, di altoparlante e di rete telefonica, a servizio dell'edificio destinato a uffici, aule e della palestra.

SQUADRA D'EMERGENZA

Presso l'Istituto "L. Einaudi" è stata costituita una squadra di addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Conformemente a quanto stabilito dall'ALLEGATO IX del D.M. 10 Marzo 1998, tale squadra ha frequentato un corso di formazione per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato della durata totale di 16 ore. Essendo la struttura un'attività rientrante fra quelle previste nell'ALLEGATO X del D.M. 10 Marzo 1998 (lettera I), gli addetti di cui sopra dovranno sostenere l'esame presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per conseguire l'idoneità tecnica.

Nell'organigramma sono riportati i nominativi dei lavoratori nominati per l'incarico di squadra evacuazione e lotta antincendio.

Di seguito si riporta il programma di formazione per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato (16 ore).

- 1) L'incendio e la prevenzione incendi (4 ore):
 - Principi della combustione,
 - Le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
 - Le sostanze estinguenti;
 - I rischi alle persone e all'ambiente;
 - Specifiche misure di prevenzione incendi;
 - L'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
 - L'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.
- 2) La protezione antincendio (4 ore):
 - Misure di protezione passiva;
 - Vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
 - Attrezzature e impianti di estinzione;
 - Sistemi di allarme;
 - Segnaletica di sicurezza;
 - Impianti elettrici di sicurezza;
 - Illuminazione di sicurezza.
- 3) Procedure da adottare in caso di incendio (4 ore):
 - Procedure da adottare quando si scopre un incendio;
 - Procedure da adottare in caso di allarme;
 - Modalità di evacuazione;
 - Modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
 - Collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
 - Esempificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali – operative.
- 4) Esercitazioni pratiche (4 ore):
 - Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature e impianti di spegnimento;

- Presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, ecc.);
- Esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

In tutte le bacheche dell' Istituto, presso la Reception dovranno essere apposti in maniera ben visibile i nominativi dei componenti della squadra d'emergenza formati ed addestrati.

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE

Al fine dell'applicazione del Piano d'emergenza ed evacuazione si rende necessario approntare le seguenti misure

organizzative:

- le strade che costituiscono la viabilità interna dell' Istituto devono essere libere da ostacoli e ingombri in modo tale da permettere ai mezzi dei VV.F. e di Soccorso Sanitario un agevole transito;
- non è consentito lo spostamento dei dispositivi di protezione antincendio (es. estintori) dalla posizione della quale sono stati collocati;
- non manomettere le coperture delle manichette antincendio. In caso di irregolarità provvedere ad effettuare la segnalazione al Dirigente Scolastico;
- evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza (es. riparazione di cavi elettrici), ma richiedere l'intervento di un tecnico specializzato;
- rispettare il divieto di fumo in tutte le aree in cui vige il divieto;
- disalimentare tutte le apparecchiature elettriche, quando non utilizzate;
- non utilizzare acqua in prossimità di apparecchiature di natura elettrica;
- l'accesso a punti e ambienti strategici deve essere libero da ostacoli;
- il Centro di Gestione delle Emergenze (ufficio affari generali e ufficio segreteria ove sono presenti le centraline dell'impianto di rilevazione fumi) deve sempre essere aperti;
- tutto il personale designato come Addetto alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze dovrà partecipare al corso di formazione per addetti antincendio e conseguire l'idoneità tecnica VV.F.;
- informare tutti gli alunni e tutto il personale circa le procedure riportate nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- segnalare all'Addetto Antincendio tutte le situazioni anomale riscontrate, che potrebbero arrecare danni alle persone e/o alla struttura.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

1. GENERALITÀ

Il piano di emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione anormale e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno della scuola (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc.) che di eventi e/o attività esterne (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc.). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per il settore scolastico, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori, anche e soprattutto degli utenti (alunni) e degli eventuali accompagnatori occasionali (genitori, nonni, ecc.). Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

La scuola, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 338/2003, ricade nel gruppo B.

1.1. COS'È IL PRIMO SOCCORSO

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso:

vedi ORGANIGRAMMA della sicurezza

2.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla Legge n° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b, e l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato alla tipologia di rischio infortunio presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Gli addetti al pronto soccorso dovrebbero quindi essere individuati almeno in numero di 2 sempre presenti in ognuna delle due sedi.

Considerando il numero di alunni che accedono alle strutture scolastiche, dei pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture scolastiche è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito, l'obiettivo è quello di formare tutto il personale non docente, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti negli alunni.

Tutti i collaboratori scolastici dovrebbero essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- ✓ CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano, o SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- ✓ SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- ✓ AUTOPROTEZIONE: non sottoporsi e non far correre rischi inutili
- ✓ NON IMPROVVISARE: non adottare procedure poco note.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora, in via eccezionale, presso la scuola non sia presente alcun addetto al pronto soccorso.

2.2. DESIGNAZIONE

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso.

Copia delle comunicazioni di designazione e custodita presso gli uffici amministrativi.

L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti per la sicurezza (RLS) ed è esposto **nell'atrio di accesso, c/o la bacheca della sicurezza.**

2.3. FORMAZIONE

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 anni.

3. RAPPORTI CON LE STRUTTURE ESTERNE DI PRONTO SOCCORSO

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture scolastiche dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il nostro territorio garantisce una certa facilità di movimento con una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e scuola, la presenza di unità di soccorso costantemente attive ed efficienti (pronto soccorso e unità 112), la possibilità per la gran parte dei plessi scolastici di agire in sintonia e con rapidità con la struttura ospedaliera.

I lavoratori, una volta formati, devono essere in grado di prestare le prime cure a soggetti infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di raggiungere, nelle migliori condizioni possibili, strutture sanitarie qualificate.

Devono essere in grado di raccogliere informazioni corrette ed avere la capacità di comunicare tali informazioni alle strutture sanitarie esterne.

Il soccorritore deve essere in grado di valutare con calma:

- ✓ Le circostanze ed il luogo in cui si è verificato o le sue caratteristiche
- ✓ Il numero di persone coinvolte e le relative condizioni (riconoscimento immediato di una situazione pericolosa per la vita.
- ✓ Collaborare nel garantire la sicurezza della scena evitando un'estensione del danno
- ✓ Attivare correttamente il sistema sanitario di soccorso 112
- ✓ Prestare aiuto all'infortunato nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Il medico competente sarà comunque a disposizione, anche a livello personale, per fornire le indicazioni necessarie per la corretta gestione del problema.

PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

4.1. COSA FARE NELL'EMERGENZA

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso, (come ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è preferibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

4.2. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

5. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
6. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
7. identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
8. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
9. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

4.3. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

- 4) prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
- 5) valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
- 6) se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (112), spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
- 7) intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
- 8) spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
- 9) impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
- 10) non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (112) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

CODICE ROSSO: PRIORITÀ 1 CODICE GIALLO: PRIORITÀ 2 CODICE VERDE: PRIORITÀ 3

| Codice Rosso Urgenza assoluta | Codice Giallo Urgenza relativa | Codice Verde Urgenza differibile |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> •• vie aeree ostruite •• emorragia massima •• incoscienza •• shock avanzato •• ustioni gravi •• traumi violenti •• malori •• dolori toracici ed addominali | <ul style="list-style-type: none"> •• frattura esposta •• ustioni moderate •• emorragie moderate •• shock iniziale •• stato mentale alterato | <ul style="list-style-type: none"> •• fratture semplici •• lesioni articolari •• lesioni muscolari •• contusioni •• ustioni lievi •• escoriazioni |

4.4. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (112) e ai soccorritori:

g) indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118.

h) cosa è successo:

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ..., elettrocuzione, etc.). Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatti, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo,

- importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;
- **quante persone risultano coinvolte;**
- **qual è il loro stato di gravità;**
- **l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.**

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 112 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- avvertire il persona incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perche ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (112), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

| Codice Rosso Urgenza assoluta | Codice Giallo Urgenza Relativa | Codice Verde Urgenza Differibile | Codice Bianco Nessuna Urgenza |
|---|--|---|---|
| Soggetto che presenta la compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo) | Soggetto che presenta la minaccia di compromissione di una vita o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo) | Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali | Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica. |
| Trattamento immediato senza nessuna attesa. | Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze. | Trattamento dopo le UA e le UR. | L'utilizzo del 112 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento. |

5. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (112), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

- i dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto **c/o la bacheca nell'atrio della scuola**);
- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (112) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- Quando necessario, l'addetto al Primo Soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto. Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

La cassetta di pronto soccorso è ubicata (vedi istruzioni per ogni singolo plesso).

Il presente piano è consultabile da tutti i lavoratori sul sito della scuola.

6. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Nell'ambiente scolastico è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni.

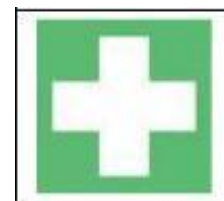
Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso. Presso ogni plesso scolastico deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'infortunato. In occasione di gite e uscite culturali dovrà essere disponibile uno specifico

pacchetto delle medicazioni.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati o sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

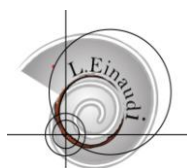


7. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
- Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
- Affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo Soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
- Verifica della dotazione della cassetta di pronto soccorso
-

8. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

| PRESIDIO | QUANTITÀ |
|---|-----------------|
| Guanti sterili monouso | 5 paia |
| Visiera paraschizzi | 1 |
| Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro | 1 |
| Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml | 3 |
| Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole | 10 |
| Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole | 2 |
| Teli sterili monouso | 2 |
| Pinzette da medicazione sterili monouso | 2 |
| Confezione di rete elastica di misura media | 1 |
| Confezione di cotone idrofilo | 1 |
| Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso | 2 |
| Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 | 2 |
| Forbici | 1 paio |
| Lacci emostatici 3 | 3 |
| Ghiaccio pronto uso | 2 confezioni |
| Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari | 2 |
| Termometro | 1 |
| Apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa | 1 |



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO per i SERVIZI COMMERCIALI – TURISTICI - SOCIALI

L. EINAUDI

Presidenza-Uffici amministrativi Varese, Via Bertolone n.7
 Tel. 0332-239209 - Fax 0332 – 830340



SCHEDA CONTROLLO MENSILE CASSETTA PRIMO SOCCORSO A CURA DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

| CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO | Quantità obbligatorie | Quantità riscontrate: | NOTE |
|--|-----------------------|-----------------------|------|
| Guanti sterili monouso (5 paia). | 5 paia (= 10 pezzi) | | |
| Visiera paraschizzi | 1 | | |
| Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (= Betadine o esattamente analogo) | 1 flacone da 1 litro | | |
| Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml | 3 flaconi da 500 ml | | |
| Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole | 10 buste singole | | |
| Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole | 2 buste singole | | |
| Teli sterili monouso | 2 confezioni | | |
| Pinzette da medicazione sterili monouso | 2 | | |
| Confezione di rete elastica di misura media | 1 | | |
| Confezione di cotone idrofilo | 1 pacchetto | | |
| Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso | 2 confezioni | | |
| Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 | 2 rotoli | | |
| Un paio di forbici. | 1 | | |
| Lacci emostatici | 3 pezzi | | |
| Ghiaccio pronto uso [o istantaneo: quello che si attiva con una percussione] | 2 confezioni | | |
| Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari | 2 pezzi | | |
| Termometro. | 1 | | |
| Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa. | 1 | | |

FIRMA dell'incaricato al controllo: _____

DATA: _____

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Compiti degli impiegati amministrativi (fascia apertura uffici)

In caso di comunicazione verbale di segnalazione incendio da parte di lavoratori e/o chiunque sia presente, il personale in servizio dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;
- in seguito, contattare telefonicamente il Coordinatore della squadra di emergenza comunicando il luogo/piano oggetto di emergenza. Qualora non fosse presente, attivare un pulsante di allarme;
- un impiegato amministrativo deve sempre rimanere a disposizione presso l'ufficio, senza allontanarsi e attendere comunicazioni dal Coordinatore della squadra d'emergenza.

In caso di segnalazione di allarme scaturita dall'impianto di rilevazione fumi/allarme:

- contattare telefonicamente il Coordinatore della squadra di emergenza comunicando il luogo/piano oggetto di emergenza. Qualora non fosse presente, attivare un pulsante di allarme;
- un impiegato amministrativo deve sempre rimanere a disposizione presso l'ufficio, senza allontanarsi e attendere comunicazioni dal Coordinatore della squadra d'emergenza.

In caso di ordine di evacuazione dal Coordinatore della squadra d'emergenza:

- provvedere alla chiamata tempestiva dei VV.F. solo su richiesta telefonica del Coordinatore della squadra d'emergenza, utilizzando un messaggio chiaro, semplice, breve e che contenga tutte le informazioni previste e richieste;
- provvedere ad allertare il personale presente in servizio, su specifica richiesta del Coordinatore della squadra d'emergenza, richiedendo il loro intervento e comunicando il piano/luogo oggetto di emergenza;
- comunicare immediatamente l'emergenza al Dirigente Scolastico, se assente;
- ricevere i VV.F. al loro arrivo, fornire le informazioni richieste e dare loro indicazioni sul luogo/piano/locale oggetto di emergenza e su loro richiesta accompagnarli sul posto.

Compiti del Coordinatore della squadra d'emergenza

La figura del Coordinatore della squadra d'emergenza coincide con il Dirigente Scolastico e in sua assenza con l'Addetto Antincendio più anziano presente in turno.

In caso di comunicazione verbale di segnalazione incendio da parte di personale in servizio e/o alunni e/o chiunque sia presente, il Coordinatore della squadra d'emergenza dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;
- recarsi immediatamente sul luogo, dotandosi lungo il tragitto di un estintore portatile.

In caso di comunicazione telefonica di segnalazione incendio dagli impiegati amministrativi, il Coordinatore della squadra d'emergenza dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;

- recarsi immediatamente sul luogo, dotandosi lungo il tragitto di un estintore portatile.

In caso di segnalazione di allarme scaturita dall'impianto di rilevazione fumi/allarme, il Coordinatore della squadra d'emergenza dovrà:

- recarsi presso la Centrale di controllo;
- visionare, secondo le istruzioni riportate, il luogo/piano/locale oggetto di segnalazione;
- procedere alla tacitazione dell'allarme, secondo le istruzioni riportate;
- recarsi immediatamente sul luogo, dotandosi lungo il tragitto di un estintore portatile.
- Una volta recatosi sul posto valutare la situazione.
- In caso di falso allarme, dichiarare la fine dell'emergenza, verificare lo stato di salute fisica e mentale di lavoratori, alunni, visitatori e personale presente, comunicare alla reception la fine dell'emergenza e far richiedere l'eventuale intervento di ditte e/o tecnici esterni;
- in caso di incendio, valutare l'entità dell'incendio:
- se l'incendio è di entità lieve allontanare le persone in grave pericolo, tentare di spegnere l'incendio con un estintore portatile nei limiti delle proprie possibilità fisiche o delle condizioni ambientali e con la certezza di avere alle proprie spalle una via di fuga;
- se l'incendio è di entità grave ordinare l'evacuazione attivando un pulsante di allarme, allertare immediatamente i collaboratori scolastici di procedere alla disattivazione degli impianti pericolosi, apertura dei cancelli e alla chiamata dei VV.F., allontanare le persone in grave pericolo, predisporre l'evacuazione del compartimento oggetto di emergenza, apporre stracci bagnati a pavimento e a ridosso della porta di accesso al luogo sicuro, effettuare l'appello tramite il registro degli alunni, mettersi a disposizione dei VV.F. al loro arrivo fornendo loro informazioni richieste e comunicando ai VV.F. eventuali assenti indicando anche la loro presunta posizione;
- se l'incendio è di entità lieve, ma l'intervento di spegnimento ha avuto esito negativo, ordinare l'evacuazione attivando un pulsante di allarme, allertare immediatamente i collaboratori scolastici di procedere alla disattivazione degli impianti pericolosi, apertura dei cancelli e alla chiamata dei VV.F., allontanare le persone in grave pericolo, predisporre l'evacuazione del compartimento oggetto di emergenza, apporre stracci bagnati a pavimento e a ridosso della porta di accesso al luogo sicuro, effettuare l'appello tramite il registro degli alunni, mettersi a disposizione dei VV.F. al loro arrivo fornendo loro informazioni richieste e comunicando ai VV.F. eventuali assenti indicando anche la loro presunta posizione.

In ogni caso l'emergenza e la cessazione della stessa dovranno essere comunicate immediatamente al Dirigente Scolastico.

Compiti degli addetti antincendio

In caso di comunicazione verbale di segnalazione incendio da parte di personale in servizio e/o alunni e/o chiunque sia presente, l'addetto antincendio dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;
- allertare immediatamente gli impiegati amministrativi di richiedere l'intervento immediato del Coordinatore della squadra d'emergenza;
- recarsi immediatamente sul luogo, dotandosi lungo il tragitto di un estintore portatile.

In caso di comunicazione telefonica di segnalazione incendio dal personale in servizio, l'addetto antincendio dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;
- recarsi immediatamente sul luogo, dotandosi lungo il tragitto di un estintore portatile.

In caso di segnalazione di allarme scaturita dall'impianto di rilevazione fumi/allarme, tutti gli addetti antincendio presenti in turno dovranno:

- recarsi presso la Centrale di controllo;
- visionare, secondo le istruzioni riportate, il luogo/piano/locale oggetto di segnalazione;
- recarsi immediatamente sul luogo, dotandosi lungo il tragitto di un estintore portatile.
- una volta recatosi sul posto, valutare la situazione e nel caso in cui il Coordinatore della squadra d'emergenza non sia ancora giunto sul posto, se l'entità dell'incendio è lieve tentare di spegnere l'incendio con un estintore portatile nei limiti delle proprie possibilità fisiche o delle condizioni ambientali e con la certezza di avere alle proprie spalle una via di fuga. Se all'arrivo sul posto, il Coordinatore della squadra d'emergenza è già presente, attenersi unicamente alle sue disposizioni;
- se l'incendio è di entità grave e il Coordinatore della squadra d'emergenza ha ordinato l'evacuazione attivando un pulsante di allarme, su richiesta di quest'ultimo allertare immediatamente i collaboratori scolastici di procedere alla disattivazione degli impianti pericolosi, apertura dei cancelli e alla chiamata dei VV.F., allontanare le persone in grave pericolo, predisporre l'evacuazione del compartimento oggetto di emergenza secondo le istruzioni impartite dal Coordinatore della squadra d'emergenza, apporre stracci bagnati a pavimento e a ridosso della porta di accesso al luogo sicuro, mettersi a disposizione dei VV.F. al loro arrivo fornendo loro informazioni richieste;
- se l'incendio è di entità lieve, ma l'intervento di spegnimento ha avuto esito negativo e il Coordinatore della squadra d'emergenza ha ordinato l'evacuazione attivando un pulsante di allarme, su richiesta di quest'ultimo allertare immediatamente i collaboratori scolastici di procedere alla disattivazione degli impianti pericolosi, apertura dei cancelli e alla chiamata dei VV.F., allontanare le persone in grave pericolo, predisporre l'evacuazione del compartimento oggetto di emergenza secondo le istruzioni impartite dal Coordinatore della squadra d'emergenza, apporre stracci bagnati a pavimento e a ridosso della porta di accesso al luogo sicuro, mettersi a disposizione dei VV.F. al loro arrivo fornendo loro informazioni richieste.

Compiti del personale presente in servizio

Tale protocollo si applica a tutto il personale in servizio non facente parte della squadra d'emergenza. In caso di comunicazione verbale di segnalazione incendio, il personale in servizio dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;
- allertare immediatamente i collaboratori scolastici di richiedere l'intervento immediato del Coordinatore della squadra d'emergenza;
- mantenersi a disposizione e attendere eventuali istruzioni.

In caso di segnalazione di allarme scaturita dall'impianto di rilevazione fumi/allarme, tutto il personale in servizio presente in turno dovrà mantenersi a disposizione e attendere eventuali istruzioni.

In caso di richiesta di intervento, il personale in servizio dovrà recarsi immediatamente presso il luogo indicato e attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Coordinatore della squadra d'emergenza e dagli addetti antincendio, collaborando nella gestione dell'evacuazione.

MESSAGGI E COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Messaggio da comunicare in caso di chiamata V.V.F o primo soccorso. a cura del Coordinatore o dei componenti della squadra d'emergenza:

Pronto, qui Istituto Professionale "L. Einaudi", sede di Via Bertolone Varese. Abbiamo urgente bisogno del vostro intervento per un incendio/emergenza primo soccorso al Piano

Sono coinvolte almeno persone.

Un nostro addetto vi attenderà presso l'ingresso dell'Istituto.

Il nostro indirizzo è Varese(VA) – Via Bertolone, n°7.

E' attivo il numero unico per tutte le emergenze: 112

Sono comunque attivi i numeri diretti:

| | |
|---------------------------|------------|
| Vigili del Fuoco | 115 |
| Soccorso Sanitario | 118 |
| Carabinieri | 112 |
| Polizia | 113 |

PROTOCOLLO DI EVACUAZIONE

L'edificio nel suo complesso è servito da 3 sistemi di vie di uscita per ogni piano, distribuite nei due edifici C e D. I percorsi di esodo sono indicati in tutti i piani mediante segnaletica verticale ed orizzontale.

PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

Nei punti di maggior interesse dell'Istituto sono installate le planimetrie di evacuazione raffiguranti i percorsi di esodo, i dispositivi antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme, pulsanti di arresto tensione elettrica, ecc.). In ogni caso sulle planimetrie riportanti i percorsi preferenziali o alternativi delle vie di esodo sono inserite apposite Legende che permettono di comprendere il significato dei simboli utilizzati.

SEGNALETICA

Negli ambienti dell'Istituto è stata installata la seguente segnaletica:

- cartelli di segnalazione uscite di sicurezza;
- cartelli di segnalazione percorsi di esodo (freccie);
- cartelli di segnalazione estintori;
- cartelli di segnalazione idranti;
- cartelli di segnalazione pulsanti di allarme;
- cartelli di segnalazione pulsanti di sgancio tensione elettrica.

Il criterio fondamentale per la corretta posizione della segnaletica è che in qualunque posizione ci si trovi deve essere immediatamente individuabile il percorso di esodo da utilizzare.

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI DA OSSERVARE IN CASO DI EVACUAZIONE

- Sospendere l'attività didattica in tutte le aule, laboratori, ecc.;
- Far uscire tutti gli studenti dalle aule in modo ordinato, rispettando l'ordine "apri-fila" e "chiudi-fila";
- L'ultimo che lascia il locale deve richiudere la porta alle sue spalle;
- Evitare di correre e mantenere la calma;
- Non attardarsi a portarsi appresso borse, borsette, valigette personali ecc.;
- Non attardarsi a raccogliere documenti o altro;
- Avviarsi lungo le vie di esodo e/o le scale di sicurezza e/o i luoghi sicuri seguendo la segnaletica di sicurezza in colorazione verde e dirigersi verso il punto di raccolta;
- Non tentare di rientrare nei locali e non percorrere in senso inverso le vie di esodo (scale, corridoi) per non intralciare il regolare flusso di esodo;
- **Non utilizzare gli ascensori.** Qualora al segnale dell'ordine di evacuazione dovessero trovarsi in un ascensore attendere con calma che l'ascensore ritorni automaticamente al piano più basso dell'edificio;
- Seguire le istruzioni degli Addetti Antincendio;

- Non prendere iniziative se non si hanno specifiche conoscenze e se non espressamente concordate o richieste dagli Addetti Antincendio.
- Raggiunto il punto di raccolta, procedere all'appello della classe, compilando il modulo di evacuazione presente nel registro.

Da tale zona non devono assolutamente allontanarsi sino all'ordine specifico disposto dal Coordinatore della squadra d'emergenza o da un Responsabile dell'Istituto.

Quando uno studente si trova al di fuori della propria aula durante le lezioni, procede all'evacuazione seguendo il percorso di esodo indicato nell'ambiente in cui si trova e, raggiunto il punto di raccolta più vicino, segnala la propria presenza all'Addetto Antincendio per unirsi alla propria classe.

PERCORSI DI ESODO

I percorsi di esodo da seguire, quando viene impartito l'ordine di evacuazione, sono indicati sulle piantine esposte in vari punti sui vari piani su cui sono evidenziate anche le zone di assegnazione delle varie vie di esodo; pertanto quando viene impartito l'ordine di evacuazione si dovrà raggiungere la scala e/o l'uscita di sicurezza che costituisce la via di esodo più vicina e praticabile alla zona nella quale ci si trova seguendo la segnaletica di sicurezza affissa lungo i percorsi.

ORDINE DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione viene dato dall'Addetto Antincendio presente tramite la centrale di controllo sita nel locale segreteria e nell'ufficio Affari Generali.

La sequenza di evacuazione risulta la seguente:

- escono per primi gli occupanti dell'aula più vicina all'uscita di emergenza o alla scala che conduce all'esodo;
- le classi in uscita danno la precedenza, sulle scale, alle classi provenienti dai piani superiori.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Il presente capitolo ha lo scopo di presentare le particolari necessità che lavoratori e persone disabili potrebbero avere in caso di emergenza e in particolare in caso di evacuazione.

Le principali disabilità possono essere così raggruppate:

- disabilità motorie (anche temporanee es. arti fratturati, ecc.
- difficoltà uditive.

È possibile la presenza, all'interno dell'Istituto di persone diversamente abili. La principale misura di sicurezza è quella di collocare la classe al piano rialzato, in modo da rendere il più agevole possibile l'esodo.

In caso di evacuazione tali persone devono essere assistite e condotte verso luogo sicuro dal personale collaboratore scolastico presente al piano.

È tuttavia possibile che la classe si sposti presso altri piani (es. accesso ai laboratori).

Si precisa che in tutti i piani dell'edificio sono presenti spazi calmi adeguatamente compartimentati (REI 60).
Se dal luogo in cui si trovano, le vie di fuga prevedono l'utilizzo di scale, tali persone dovranno essere assistite da due collaboratori scolastici, oppure da un collaboratore scolastico e dal tecnico di laboratorio e trasportate presso lo spazio calmo del piano.

Nel caso in cui presso l'Istituto dovessero essere presenti persone esterne con disabilità, dovrà essere cura del personale di riferimento informare gli addetti alla gestione delle emergenze della loro presenza, al fine di assisterli al fine di condurli presso lo spazio calmo presente al piano, ove non fosse possibile trasportarli presso il luogo sicuro esterno.

PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI

Presso l'Istituto Professionale "L.Einaudi" sono stati individuati 3 punti di raccolta come evidenziati nella planimetria di seguito allegata e due punti di raccolta corrispondenti alle vie di esodo dalla palestra, utilizzata anche dall'istituto Daverio-Casula. Tutti i punti di raccolta sono utilizzati anche dagli studenti e dal personale dell'Istituto Daverio-Casula.



Planimetria con identificazione dei punti di raccolta

RAPPORTI CON GLI ENTI DI SOCCORSO

Gestione dei rapporti

Le uniche persone autorizzate ad intrattenere rapporti informativi con gli Enti di soccorso esterni, ognuno per lo specifico campo di competenza, sono:

- a) il Dirigente Scolastico;
- b) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le uniche persone autorizzate ad intrattenere rapporti operativi con gli Enti di soccorso esterni, ognuno per lo specifico campo di competenza, sono:

- a) il Dirigente Scolastico;
- b) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Accoglienza ed accompagnamento dei soccorsi

Una volta allertati i mezzi di soccorso un Collaboratore Scolastico dovrà attendere i mezzi di soccorso in Via Bertolone, per poterli indirizzare celermente verso i punti di maggior necessità. Nel contempo dovrà controllare che i cancelli siano aperti (oppure provvedere ad aprirli). Dovrà altresì saper indicare loro le principali vie di accesso, le posizioni dove poter collocare eventuali scale, la posizione dei principali presidi antincendio, quali, ad esempio, gli attacchi della motopompa.

Attuazione delle direttive degli Enti di soccorso esterni

Le direttive degli Enti esterni che comportano la necessità di spostamento o di evacuazione di personale dovranno essere recepite da una qualsiasi delle persone, che le faranno diventare immediatamente operative attraverso ordini interni che facciano partire le procedure di evacuazione descritte.

È tassativamente vietato a chiunque non faccia parte dei servizi di soccorso dell'Istituto aggirarsi e sostare nelle vicinanze della zona operativa.

RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Persone autorizzate ai rapporti.

Le uniche persone autorizzate a rilasciare dichiarazioni e ad intrattenere rapporti informativi con la stampa e gli organi di informazione in generale sono:

- a) il Dirigente Scolastico;
- b) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Divieto di rilascio di dichiarazioni

Nessuno dovrà rilasciare dichiarazioni alla stampa e agli organi d'informazione se non espressamente autorizzato dalle persone elencate al precedente articolo.

Questa disposizione è valida qualunque sia l'entità o la gravità dell'emergenza: l'Istituto si riserva di adottare le iniziative più opportune, anche di carattere giuridico, in caso di inosservanza di questa disposizione.

Accesso nell'edificio agli organi di stampa e d'informazione

L'accesso nell'edificio di addetti agli organi di stampa e d'informazione, nel caso di un incidente che determini una situazione di emergenza, è consentito esclusivamente se si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) solo se la situazione non determina pericolo per la loro incolumità;
- b) solo se l'accesso è autorizzato dal Dirigente Scolastico;
- c) solo se tali addetti sono accompagnati da personale dell'Istituto incaricato dal Dirigente Scolastico;
- d) solo se non sostano e non devono passare nella zona delle operazioni di soccorso e non intralciano tali operazioni.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Il cessato allarme viene dato tramite comunicazione verbale dal Coordinatore della squadra d'emergenza o dagli Addetti della squadra di emergenza.

PROCEDURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO

In caso di allagamento:

- rimanere calmi;
- informare immediatamente il Coordinatore della Squadra d'emergenza;
- dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita d'acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati;
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle vicinanze della zona allagata;
- se vi sono rischi concreti evacuare l'area;
- se si é identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo intervenire, ma procedere sempre con estrema cautela;
- restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori e documenti;
- se l'intervento é efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dell'area a rischio.

In caso di sequestro di persona terroristico:

- in caso ci sia un coltello o un'arma da fuoco puntati, seguire alla lettera le istruzioni impartite. Fare tutto ciò che il malvivente chiede e nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, é il più appropriato ed é proprio quello che il malvivente si aspetta;
- prima di effettuare qualsiasi movimento, chiedere il permesso;
- se durante l'azione terroristica squilla il telefono, non rispondere senza prima aver chiesto il permesso;
- cercare di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, abbigliamento, eventuali segni particolari;
- se i malviventi si allontanano prendendo un ostaggio, non cercare di fare resistenza e cercare di comportarsi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando la fuga;
- non ostacolare i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- telefonare subito al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si é appena verificato un sequestro e particolari sull'auto usata per fuggire;
- mettersi a disposizione delle forze dell'ordine.

In caso di chiamate terroristiche:

- ascoltare, stare calmi, essere cortesi;
- cercare di estrarre il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionati, mentre il chiamante é ancora in linea;
- avvertire, al termine della telefonata, il coordinatore della squadra d'emergenza;
- non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

In caso di crolli dovuti a terremoti e carenze strutturali:

- restare calmi;
-
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
-
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. E' possibile rifugiarsi anche in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
-
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
-
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
-
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
-
- scendere le scale all'indietro. Non trasferire il peso su un gradino, se non si é incontrato un supporto sufficiente.
-
- controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
-
- non usare in nessun caso gli ascensori;
-
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas;
-
- evitare di usare telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
-
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
-
- causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza, senza attendere la dichiarazione d'evacuazione;
-
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita;
-
- chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

ALLEGATO

Assegnazione e incarichi Squadra di emergenza di Via Bertolone.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Organigramma della sicurezza A.S. 2019-2020

Figure di Istituto

| | |
|---|---|
| Dirigente Scolastico - Datore di lavoro | Prof. Francesco Maieron |
| R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) | Prof. Ugo Nieddu |
| Medico Competente | Dott. Alberto Battaglia |
| R.L.S. (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) | Prof.ssa Giulia Paolino |
| A.S.P.P. | Prof.ssa Vittoria Bellissimo Prof.ssa Cinzia Gentile |

Figure del plesso di Via Bertolone

| | |
|--|---|
| Responsabile di sede | Prof. ssa Morimondi Sara Prof. Ventre Vito Prof. ssa Quaranta Antonella |
| Squadra di emergenza antincendio ed evacuazione | |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 1) | Angela Rita Armillotta (ATA) |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 0) | Carmela Pastorella (ATA) |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 3) | Astor Mario (ATA) |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 3) | Carratta Loredana (ATA) |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 2) | Longo Corrado (ATA) |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 2) | Cicino Antonia (ATA) |
| Addetto squadra evacuazione (Addetto n. 1) | Bruno Romeo (ATA) |
| Squadra di emergenza di primo soccorso | |
| Addetto squadra primo soccorso | Pastorella Carmela (ATA) |
| Addetto squadra primo soccorso | Armillotta Angela Rita (ATA) |
| Addetto squadra primo soccorso | Talia Francesco (DOCENTE) |
| Addetto squadra primo soccorso | Ventre Vito (DOCENTE) |
| Addetto squadra primo soccorso | Scolletta Maria Rosaria (ATA) |
| Addetto squadra primo soccorso | Tancredi Davide (ATA) |
| Addetto squadra primo soccorso | Allocca Vincenzo (ATA) |
| Addetto squadra primo soccorso | Tavolaro Eleonora (DOCENTE) |
| Squadra di emergenza di primo soccorso - Palestre | |
| Assistenza all'Addetto squadra primo soccorso | Loconsolo Giusi (ATA) |
| Addetto squadra primo soccorso | Monetti Gabriella (DOCENTE) |
| Addetto squadra primo soccorso | Miraglia Tiziana (DOCENTE) |
| Addetto squadra primo soccorso | Mantovani Giorgio (DOCENTE) |
| Responsabili di Classe in caso di Emergenza | |
| Docente presente in classe, alunni apri-fila, aiuto disabili, alunni chiudi-fila individuati secondo il criterio di vicinanza all'uscita o degli alunni da aiutare. | |
| Divieto di fumo | |
| Addetto alla vigilanza sul divieto di fumo | Prof. ssa Morimondi Sara |
| Addetto alla vigilanza sul divieto di fumo | Prof. Ventre Vito |
| Addetto alla vigilanza sul divieto di fumo | Prof. ssa Quaranta Antonella |

| Incarico | Nominativi | Sostituti | Note |
|--|--|--|------------------------------|
| Emanazione ordine di evacuazione | Dirigente scolastico Vicario del DS Collaboratore del DS | Si sostituiscono tenendo conto del livello gerarchico e della presenza in sede. | Coordinatore delle emergenze |
| Gestione emergenza e coordinamento operazioni di evacuazione | ASPP / Responsabile di sede | Si sostituiscono in ragione della presenza in sede | Gestore delle emergenze |
| Diffusione ordine di evacuazione | Addetto antincendio n. 1 | In caso di assenza di qualche addetto: gli addetti in servizio eseguiranno i compiti degli addetti mancanti coordinandosi tra di loro | |
| Controllo operazioni di evacuazione - Piano rialzato - Piano primo - Piano secondo (uffici e piano) - Piano terzo Punto di raccolta | Addetto antincendio n. 0 Addetto antincendio n. 1 Addetto antincendio n. 2 Addetto antincendio n. 3 ASPP / Resp. di sede | In caso di assenza di qualche addetto: gli addetti in servizio eseguiranno i compiti degli addetti mancanti coordinandosi tra di loro. | |
| Chiamate di soccorso | Addetto antincendio n. 1 | In caso di assenza di qualche addetto: gli addetti in servizio eseguiranno i compiti degli addetti mancanti coordinandosi tra di loro. | |
| Interruzione erogazione - Energia elettrica (se prevista) | Addetto antincendio n. 1 | | |
| Controllo periodico estintori e idranti | Addetto antincendio n. 0 Addetto antincendio n. 1 Addetto antincendio n. 2 Addetto antincendio n. 3 | | |
| Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita | Addetto antincendio n. 0 Addetto antincendio n. 1 Addetto antincendio n. 2 Addetto antincendio n. 3 | | |
| Emanazione ordine di rientro | Dirigente scolastico Vicario del DS Collaboratore del DS | | |
| Diffusione ordine di rientro | Addetto antincendio n. 1 | | |

Resoconto compiti in caso di evacuazione Sede di Via Bertolone

Gestore delle emergenze: ASPP / Responsabile di sede

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" e/o di "evacuazione" da parte del Coordinatore delle emergenze, il Gestore dell'emergenza:

1. Attiva i componenti della squadra antincendio
2. Dà avvio alle procedure di esodo
3. Sovrintende alle operazioni delle squadre di emergenza e degli enti di soccorso
4. Raggiunge il punto di raccolta dove acquisisce dai docenti di ogni classe i moduli di evacuazione
5. compilate e dagli addetti antincendio i risultati dell'esodo del personale ATA e di eventuali visitatori.
6. Comunica al coordinatore delle emergenze la presenza complessiva degli studenti
7. Sovrintende alla diffusione degli ordini di "fine emergenza" e di "rientro".

Addetto antincendio n.0

Al momento dell'emergenza

1. Si porta al piano rialzato (TERRA), controlla che le classi rispettino le precedenze d'uscita dalle aule secondo la vicinanza alle uscite di emergenza, raccomandando calma, ordine e silenzio.
1. Presidia il cancello d'ingresso dell'istituto scolastico al fine di consentire l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso e di impedirlo a chiunque non sia addetto alle operazioni richieste dall'emergenza.
3. In assenza del coordinatore delle emergenze, fornisce indicazioni eventualmente richieste dai VV.F. al momento del loro arrivo.

Si ricorda che ogni attività va eseguita solo non mettendo a rischio la propria incolumità.

Addetto antincendio n.1

Al momento dell'emergenza

1. Attiva il segnale di inizio emergenza (suono intermittente ad intervalli di 2 secondi) seguito dal segnale di esodo (suono continuo e prolungato) e attiva il pulsante dell'allarme antincendio (facendo scattare uno dei pulsanti di segnalazione d'emergenza incendio premendo con forza sulla membrana e rompendola).
2. Effettua la chiamata di emergenza.
3. Interrompe, se necessario, l'erogazione di energia elettrica azionando l'interruttore elettrico generale.
4. Si porta al piano primo, controlla che le classi rispettino le precedenze d'uscita dalle aule secondo la vicinanza alle uscite di emergenza, raccomandando calma, ordine e silenzio.
5. Verifica che tutti abbiano abbandonato le aule chiudendo le porte dei locali verificati.
6. Raggiunge il punto di raccolta e collabora con il coordinatore delle emergenze secondo le necessità del caso comunicando eventuali dispersi.
7. In assenza del coordinatore delle emergenze, fornisce indicazioni eventualmente richieste dai VV.F. al momento del loro arrivo.
8. Ripristina l'erogazione dell'energia elettrica al termine dell'emergenza.
9. Al termine dell'emergenza, seguendo l'ordine del coordinatore delle emergenze, attiva il segnale di cessato allarme (suono intermittente a intervalli di 10 secondi e comunicazione verbale a personale e studenti).

Si ricorda che ogni attività va eseguita solo non mettendo a rischio la propria incolumità.

Addetto antincendio n.2

Al momento dell'emergenza

1. Si porta al piano secondo (uffici o corridoio aule), controlla che il personale rispetti la precedenza secondo la vicinanza alle uscite di emergenza, raccomandando calma, ordine e silenzio.
2. Verifica che tutti abbiano abbandonato le aule chiudendo le porte dei locali verificati.
3. Raggiunge il punto di raccolta e collabora con il coordinatore delle emergenze secondo le necessità del caso comunicando eventuali dispersi.

Si ricorda che ogni attività va eseguita solo non mettendo a rischio la propria incolumità.

Addetto antincendio n.3

Al momento dell'emergenza

1. Si porta al piano terzo, controlla che il personale rispetti la precedenza secondo la vicinanza alle uscite di emergenza, raccomandando calma, ordine e silenzio.
4. Verifica che tutti abbiano abbandonato le aule chiudendo le porte dei locali verificati.
5. Raggiunge il punto di raccolta e collabora con il coordinatore delle emergenze secondo le necessità del caso comunicando eventuali dispersi.

Si ricorda che ogni attività va eseguita solo non mettendo a rischio la propria incolumità.

Copia del presente documento è custodito presso il luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, come previsto dal testo unico sicurezza del lavoro con emanazione del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro

Prof. Francesco Maieron

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Ugo Nieddu

Il Medico Competente

Dott. Alberto Battaglia

La Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof.ssa Giulia Paolino

Varese, lì